



METAMORFOSI URBANE

Percorso di storia dell'arte per conoscere la città e viverla

La proposta, a cura della storica Susanna Borlandelli su indicazione del CdA della Fondazione Faraggiana, coinvolge studiosi novaresi che da anni si occupano del territorio e delle sue emergenze artistiche e architettoniche e offre una serie di incontri dedicati a luoghi della città che sono simbolo di precise fasi storiche del suo sviluppo culturale e urbanistico, ma che, attraverso trasformazioni, progetti e nuove destinazioni d'uso, continuano ancora oggi a essere sedi istituzionali o spazi funzionali allo svolgimento di attività quotidiane.

La chiave di lettura suggerita, si mostra attenta alle fasi progettuali dell'edificio e al suo significato, utilizzando, qualora possibile, documenti e materiali fotografici attinti agli archivi della Fondazione Faraggiana.

Questo itinerario di conoscenza è diretto al personale di Prefettura e Questura, agli amministratori comunali e provinciali, alla Polizia di Stato, alla Guardia di Finanza, alla Polizia Penitenziaria, ai Carabinieri, ai Vigili Urbani ed ai Vigili del fuoco, curiosi di individuare nel tessuto urbano tracce della sua evoluzione, svolgendo la loro attività in questi spazi ricchi di storia, in un percorso di conoscenza che possa diventare sempre più consapevole dei momenti e delle figure che hanno promosso cambiamenti, innovazioni ed espresso con forza il carattere di una città.

Incontri settimanali

L'ordine delle conferenze di seguito proposto rispetta quello cronologico.

mercoledì 5 aprile **Luca Di Palma**

mercoledì 12 aprile **Emiliana Mongiat**

FONDAZIONE FARAGGIANA

ENTE MORALE D.P.R. 14/8/1964 nr. 1554

Via Bescapè, 12 – 28100 Novara – info@fondazionefaraggiana.it – www.fondazionefaraggiana.it



mercoledì 19 aprile **Silvana Bartoli**

mercoledì 26 aprile **Elena Rame**

mercoledì 3 maggio **Francesca Bergamaschi**

mercoledì 10 maggio **Susanna Borlandelli**

martedì 16 maggio **Franco Bordino**

martedì 23 maggio **Federica Mingozzi**

Sede: Fondazione Faraggiana, Sala Minola, via Bescapè n. 12.

Orario: 18.00

E' GRADITA LA PRENOTAZIONE <https://prenotazionifaraggiana.it>

PROGRAMMA:

Luca DI PALMA

La Canonica di Santa Maria a Novara: luogo d'arte e cultura

Documentata già nel XII secolo, la Canonica di Santa Maria venne edificata quale luogo di residenza per i canonici della Cattedrale di Novara. L'aspetto attuale del chiostro è caratterizzato dalla successione di quarantadue arcate ogivali, frutto di un'imponente opera di rinnovamento architettonico e decorativo che ha interessato la struttura nel corso del Quattrocento. Qui, al primo piano della manica occidentale del complesso, sullo scorcio del XV secolo, ebbe (e ha tuttora) sede la più antica biblioteca di Novara, la Biblioteca Capitolare di Santa Maria, il cui ricco patrimonio documentario e librario si compone di preziosi manoscritti miniati medievali. Qualche secolo più tardi, sotto le arcate della Canonica verrà allestito da Carlo Francesco Frasconi il primo museo della città, il Lapidario, che raccoglie importanti testimonianze epigrafiche legate alla storia della città.

FONDAZIONE FARAGGIANA

ENTE MORALE D.P.R. 14/8/1964 nr. 1554

Via Bescapè, 12 – 28100 Novara – info@fondazionefaraggiana.it – www.fondazionefaraggiana.it



La Canonica, dunque, si configura quale realtà complessa e articolata e sarà compito di questo incontro riannodarne le fila delle vicende storiche, ponendo la giusta attenzione su queste preziose testimonianze artistiche.

Emiliana MONGIAT

Il Complesso Monumentale del Broletto fra storia, architettura, restauro

Gli edifici che definiscono il quadrilatero dell'antico Broletto di Novara (il Palazzo dell'Arengo a nord, il Palazzo dei Paratici ad est, il Palazzo del Podestà a sud, gli uffici della seicentesca *Referenderia* ad ovest) eretti in tempi differenti fra il XII e il XVIII secolo, devono l'omogeneità percettiva dell'insieme al restauro integrativo eseguito negli anni Trenta del Novecento, caratteristica riconfermata anche dagli interventi conservativi del 2011. La loro storia, complessa e non sempre documentata dagli elementi architettonici, è strettamente legata alle vicende politiche ed economiche della città tanto che il cortile, il 'brolo' medievale, è ancora oggi l'elemento che rilega gli spazi più significativi del centro urbano, dalla piazza del Duomo (ora piazza Della Repubblica) agli assi commerciali di corso Italia e via Fratelli Rosselli. Filo conduttore dell'incontro sarà, con la sintetica narrazione delle vicende di questo complesso architettonico in cui la città ha sempre riconosciuto il simbolo della propria valenza pubblica, la sottolineatura di quelle scelte che ne hanno permesso la conservazione e l'uso collettivo, a volte dovute alla cultura di singoli amministratori, in altri casi a fortunate convergenze politiche.

Silvana BARTOLI

Dalle donne alla città. Storie e trasformazioni dei monasteri femminili novaresi

Procura della Repubblica, Convitto Carlo Alberto, Liceo artistico, Deposito BPN, IGEA, sede FAI, Casa di giorno, Catasto... Luoghi che fanno parte della vita e delle attività cittadine erano, fino agli inizi dell'Ottocento, riservati alla clausura femminile. Il tempo che passa ha imposto nuove destinazioni d'uso ma c'è sempre un dettaglio, valorizzato dal restauro o sfuggito alla ristrutturazione, che richiama i fatti, i gesti, le parole trascorse in quelle penombre luminose.

FONDAZIONE FARAGGIANA

ENTE MORALE D.PR. 14/8/1964 nr. 1554

Via Bescapè, 12 – 28100 Novara – info@fondazionefaraggiana.it – www.fondazionefaraggiana.it



La città ospitava infatti una decina di monasteri, ognuno con una trentina di monache; dal Trecento all'età napoleonica, le ragazze che non potevano essere collocate sul mercato matrimoniale venivano depositate "in serbanza". Se nei secoli passati nascere donna non era un grande affare, farsi monaca offriva invece qualche vantaggio e le monacazioni non erano sempre coatte: diventando "spose di Cristo", molte donne si sono sottratte al controllo dei maschi di famiglia. I monasteri poi erano importanti per la produzione di cibo e questo li rendeva anche luoghi di potere. Infine, la storia delle monache si è rivelata fonte primaria per studiare la condizione femminile: in convento e non solo nel matrimonio, ogni donna era merce fondamentale nei giochi di squadra utili al prestigio delle famiglie.

Elena RAME

Un cantiere nell'età della Controriforma: la chiesa di San Marco

La chiesa di San Marco è un edificio altamente esemplificativo del rinnovamento sollecitato all'avvio del Seicento dal vescovo di Novara Carlo Bascapè. A lui spetta infatti la posa della prima pietra (1607) e a lui si deve la commissione della cappella intitolata a san Carlo Borromeo, che vedrà l'intervento del pittore Guglielmo Caccia detto "il Moncalvo", protagonista indiscusso del panorama figurativo controriformato.

Altri importanti episodi riguardano i due imponenti teleri raffiguranti il *Martirio di san Marco* e il *Martirio di san Paolo*, messi a punto negli anni venti del Seicento, e i raffinati intagli lignei dei confessionali tardo seicenteschi.

Recenti ritrovamenti documentari gettano infine luce sulle fattezze originarie della chiesa, profondamente mutate in seguito agli stravolgimenti tardo sette e ottocenteschi: altamente esemplificativi in tal senso gli interventi di epoca napoleonica, mirati alla trasformazione dell'edificio per destinarlo a funzioni non religiose.

Francesca BERGAMASCHI

FONDAZIONE FARAGGIANA
ENTE MORALE D.P.R. 14/8/1964 nr. 1554

Via Bescapè, 12 – 28100 Novara – info@fondazionefaraggiana.it – www.fondazionefaraggiana.it



La Chiesa di San Giovanni Battista Decollato ad fontes di Novara: uno scrigno tardobarocco

Ubicata nel pieno centro storico di Novara, la Chiesa di San Giovanni Battista Decollato ad fontes sorge nell'isolato del Duomo, tra il Battistero, il Palazzo Vescovile e piazza Puccini, in affaccio sul Teatro Coccia ed è un vero e proprio scrigno tardobarocco, che conserva anche tracce più antiche della sua storia, in corso di recupero e valorizzazione.

Si tratta di un luogo di culto molto caro ai novaresi e non solo che, nel corso dei secoli, si sono devotamente raccolti di fronte al simulacro della Beata Vergine di Caravaggio o al SS. Crocifisso. Da quattro secoli sede dell'omonima Confraternita, la chiesa attuale fu edificata tra il 1635 e il 1643 grazie all'impegno economico dei confratelli, mentre la facciata venne completata nel 1657. All'interno, conserva un pregevole organo Biroldi della prima metà del XIX secolo, recentemente restaurato, altari arricchiti da alcuni capolavori di arte e fede e un interessante affresco del XVI secolo, in corso di studio. Completano il complesso devozionale la Cappella dei Caduti, già sepolcro dei condannati, e la sede della Confraternita.

Susanna BORLANDELLI

Il Palazzo della Borsa, i Portici nuovi dei Mercanti e l'immagine della classe dirigente novarese nell'Ottocento

Il quadrante sud-ovest della città, nella prima metà dell'Ottocento, viene identificato come area di importanti interventi, che caratterizzano la vocazione commerciale di Novara, in una fase espansiva della sua storia. Il Palazzo del Mercato, detto anche Palazzo Orelli dal nome del suo ingegnere progettista, si presenta come uno spazio versatile ancora oggi, tanto da racchiudere al suo interno funzioni diverse ed essere utilizzato per esposizioni, fiere e, in epoca covid, anche come centro vaccinale. Costruito a partire dal 1817 per dare una nuova sede al mercato dei grani, si prospetta come un vero e proprio centro polifunzionale che comprendeva, oltre alla sala borsa per le contrattazioni, botteghe ed attività commerciali, appartamenti ad uso abitazione, una biblioteca, una pinacoteca (è infatti la prima sede del

FONDAZIONE FARAGGIANA
ENTE MORALE D.P.R. 14/8/1964 nr. 1554

Via Bescapè, 12 – 28100 Novara – info@fondazionefaraggiana.it – www.fondazionefaraggiana.it



Museo Civico), una sala di studio per artisti, un salone da ballo. Salutato come edificio avveniristico da molti intellettuali di passaggio in città, fra cui il celebre economista inglese Richard Cobden, l'edificio occupa un intero isolato e, attraverso gli attigui Portici Nuovi dei Mercanti, è collegato alla piazza del Duomo, formando un unico passaggio pedonale coperto, fino alla piazza delle Erbe. Lungo il fregio che corre nel tratto di portici di fronte al Teatro Coccia, un complesso programma iconografico celebra la classe dirigente e la borghesia cittadina, attraverso una serie di medaglie commemorative dei novaresi illustri.

Franco BORDINO

Antonelli a Novara - Progetti nascosti, opere perdute e occasioni mancate

Attraverso una proiezione commentata di immagini varie (disegni e documenti originali, schemi grafici diversi, fotografie storiche, d'epoca e attuali, ecc.) saranno presentate le opere dell'architetto Alessandro Antonelli elaborate per la città di Novara. Si tralascerà però l'analisi delle emergenze antonelliane più note e riconoscibili quali la Cupola, il Duomo e casa Bossi (architetture esemplari già sufficientemente divulgate che richiederebbero da sole approfondimenti specifici) per dar spazio invece a temi meno eclatanti, forse solo perché poco citati e non adeguatamente conosciuti. Si cercherà quindi di fornire un contributo che, suscitando nuovi interessi e curiosità, favorisca un arricchimento di conoscenza strutturata sull'argomento. Cronologicamente si analizzeranno i progetti non realizzati, le esecuzioni 'minori' o parziali, gli interventi costruttivi eseguiti ma ormai demoliti, il tutto amalgamato dalle innovative idee urbanistiche ipotizzate per l'intera città, fra cui spiccano progetti specifici di qualità e valore straordinari.

Federica MINGOZZI

L'architettura razionalista a Novara e l'Asilo San Lorenzo come caso di studio

Dopo una presentazione dei principali edifici costruiti in città durante il Ventennio, con esempi significativi quali la Questura, l'edificio delle Poste e



alcuni istituti scolastici, si propone il caso dell'Asilo San Lorenzo come interessante caso di studio. Progettato nel 1934 dall'ingegnere Cantoni, responsabile dell'ufficio tecnico comunale risente delle formule razionaliste e neo-futuriste di Antonio Sant'Elia, evidenti nell'architettura dell'edificio, che si inserisce armoniosamente all'interno del contesto ai piedi del bastione medievale. L'ambiente più caratteristico dell'asilo San Lorenzo è il corpo centrale, di forma cilindrica, che svolge la funzione di sala ricreativa, nonché di elemento distributivo per tutti gli altri spazi della struttura, da quelli educativi a quelli di rappresentanza, passando per quelli funzionali e di servizio. La tettoia è costituita da un sistema di travi incrociate, che formano una stella a dieci punte. In passato al centro era posto un lucernario, oggi sostituito da una piramide in vetro. La rotonda dell'asilo San Lorenzo ospita le opere di Edmondo Poletti, figura essenziale per la comprensione della cultura novarese del Novecento.

FONDAZIONE FARAGGIANA

ENTE MORALE D.P.R. 14/8/1964 nr. 1554

Via Bescapè, 12 – 28100 Novara – info@fondazionefaraggiana.it – www.fondazionefaraggiana.it